



ITINERARIO NAPOLI – BARI
RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA
I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA
PROGETTO ESECUTIVO

PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO
Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IF28	01	V 52	RG TA 00 00 002	A	1/3

ALLEGATO 1 – MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLE MODIFICHE APPORTATE



Allegato 1_Motivazioni a sostegno delle modifiche apportate

Il Piano di Utilizzo Terre (di seguito PUT) attualmente vigente per la tratta Apice-Hirpinia, è stato redatto da Italferr S.p.A. e presentato dal Proponente RFI S.p.A. ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” e risulta rappresentato dai seguenti documenti:

- PUT di PE (cfr. IF2801E69RGTA0000001A), approvato nell’ambito della Verifica di Attuazione conclusasi positivamente con Provvedimento Direttoriale n. DVA_DEC0000451 del 10/12/2020 (Allegato 2);
- Variante del PUT di PE 2021 (cfr. IF2801V69RGTA0000001A), sviluppata nel 2021 e approvata dal MiTE (ora MASE) con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022 (Allegato 3), che ha sostituito integralmente i contenuti del Capitolo 5 “Siti di destinazione finale” del PUT di PE, di cui al punto precedente.

L’art. 15 “Aggiornamento del piano di utilizzo” del succitato Decreto al comma 1 prevede che “*In caso di modifica sostanziale dei requisiti di cui all’articolo 4, indicati nel piano di utilizzo, il proponente o l’esecutore aggiorna il piano di utilizzo e lo trasmette in via telematica ai soggetti di cui all’articolo 9, comma 1, **corredato da idonea documentazione, anche di natura tecnica, recante le motivazioni a sostegno delle modifiche apportate.** [omissis]*”.

Il presente documento rappresenta pertanto la nota di accompagnamento alla nuova Variante del PUT di PE, redatta secondo le indicazioni del D.P.R. 120/2017, riportante le **motivazioni a sostegno delle modifiche apportate**; più in dettaglio, a supporto di quanto descritto nella Relazione generale, all’interno della presente nota sono riepilogati gli aspetti tecnici e la relativa documentazione di riferimento connessa alla necessità di elaborazione della presente Variante del PUT, **che integra e non sostituisce i siti individuati nella prima Variante del PUT di PE 2021, approvata dal MiTE (ora MASE) con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022 (Allegato 3).**

Come noto, la gestione dei materiali da scavo in qualità di sottoprodotto risponde ai principi generali di maggior tutela dell’interesse ambientale a favorire il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento e dell’interesse pubblico ad evitare per quanto possibile l’incremento dei costi di realizzazione delle opere.

I lavori della tratta ferroviaria Apice – Hirpinia, iniziati a gennaio 2021, sono attualmente in corso. L’esigenza di non compromettere l’avanzamento dei lavori, nonché quella di agevolare la corretta conduzione operativa del cantiere relativamente alla movimentazione dei materiali da scavo, ha comportato ad agosto 2021 la necessità di individuare nuovi potenziali siti di utilizzo finale integrativi rispetto a quelli già indicati nel PUT approvato. Pertanto, è stata presentata una prima Variante al PUT di PE, approvata dal MiTE (ora MASE) con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022.

Nonostante l’approvazione da parte del Ministero del più ampio scenario di siti di conferimento finale contenuto nella suddetta Variante, ad oggi non è stato ancora possibile avviare i conferimenti presso



tali siti a causa di alcuni elementi critici ed ostativi principalmente riconducibili all'espletamento dell'iter autorizzativo del progetto di recupero ambientale di alcuni di essi, il cui ottenimento dei nulla osta/benessere necessari è in capo al proprietario/gestore del sito.

Tutto ciò premesso, la presente Variante è stata predisposta al fine di garantire l'efficacia di uno **scenario di utilizzo finale delle terre da scavo oggettivamente pianificabile ed attuabile** che consenta così di conferire i materiali da scavo presso **siti di destinazione finale certi, ovvero autorizzati e fruibili** in attuazione ai presupposti normativi definiti dal D.P.R. 120/2017. In particolare, il nuovo scenario di conferimento finale inserito (Allegato 4) scaturisce dalla **forte collaborazione ormai acquisita con gli Enti/Amministrazioni territorialmente competenti impegnati in prima linea nella valorizzazione del territorio e nell'interesse pubblico.**

In conclusione, il presente aggiornamento si rende necessario in quanto ricorre il caso di modifica sostanziale del PUT precedentemente approvato relativamente alla condizione di cui all'art. 15, comma 2, lettera b del D.P.R. 120/2017:

b) la destinazione del materiale escavato ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo.

Per quanto non espressamente definito e contemplato nel presente elaborato, relativamente alla sussistenza dei requisiti di sottoprodotto dei materiali da scavo prodotti dall'opera ferroviaria in oggetto nonché ai contenuti del Piano di Utilizzo richiesti dall'art. 9 del D.P.R. 120/2017, si rimanda pertanto interamente a quanto riportato nel PUT di Progetto Esecutivo (Allegato 2), integrando unicamente i siti individuati nella Variante al PUT di PE del 2021 (Allegato 3).

Come riportato nel dettaglio nell'Allegato 2 (PUT PE), si ricorda che relativamente alla movimentazione e gestione delle terre, le opere di realizzazione della tratta ferroviaria Apice – Hirpinia prevedono i seguenti flussi di materiali, espressi in mc banco:

- una produzione complessiva di materiale scavato pari a 2.869.245 mc;
- un riutilizzo interno nell'ambito del progetto di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti pari a 507.524 mc;
- un utilizzo esterno di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti in siti da riambientalizzare pari a 2.325.201 mc;
- un parziale esubero di materiali da scavo da gestire in qualità di rifiuti pari a 14.624 mc.

Resta inteso che, nelle more della disamina del presente aggiornamento nel rispetto delle modalità e tempistiche disciplinate dal D.P.R. 120/2017, la gestione del materiale da scavo in qualità di sottoprodotti derivanti dai lavori di realizzazione dell'opera in oggetto non subirà variazioni; in particolare, le terre e rocce da scavo prodotte dalle opere in progetto che soddisfano i requisiti di sottoprodotto non saranno destinate ad un utilizzo diverso da quello indicato nel PUT precedentemente approvato (Allegati 2 e 3).